Umbria Jazz, nuovo record con 46mila biglietti veduti e oltre 3 mln di incasso al botteghino

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Umbria Jazz chiude la sua cinquantatreesima edizione con un risultato che segna un nuovo capitolo nella storia del festival: oltre 46.000 biglietti venduti e piÃ¹ di 3 milioni di euro di incasso, un record assoluto che supera quello â?? giÃ straordinario â?? del 2024. Ã? il segno di un progetto culturale che non smette di crescere, capace di trasformare Perugia, per dieci giorni, in una cittÃ interamente abitata dalla musica e da una comunitÃ che si riconosce nel festival.

Il salto in avanti Ã¨ netto: +26% rispetto ai 42.035 biglietti e ai 2,38 milioni del precedente record di due anni fa. Numeri che raccontano unâ??edizione imponente: 500 musicisti, 80 band, una media di 28 appuntamenti al giorno, 29 concerti a pagamento tutti sold out tra Teatro Morlacchi e Sala Podiani (entrambe con +38% di incasso), e quasi 160 eventi gratuiti presi dâ??assalto a ogni ora. Solo il concerto di anteprima con Serena Brancale ha richiamato oltre 10.000 persone.

Fondamentale anche la macchina organizzativa: il Minimetro ha registrato circa 160 mila validazioni, le navette e la Protezione Civile hanno gestito i flussi verso lâ??acropoli, riducendo traffico e garantendo mobilitÃ anche nelle fasce serali. Un festival che non solo riempie teatri e piazze, ma ridisegna la cittÃ .

Dietro i numeri, la forza della proposta artistica. Umbria Jazz 2026 ha confermato il suo equilibrio unico: grande jazz internazionale, genealogie laterali, musiche nere americane, pop colto, soul, gospel, contaminazioni. Un mosaico elegante e vitale dove convivono mondi lontani: le voci di CÃ©cile McLorin Salvant, Annie & the Caldwells e Laurie Anderson; il pianismo innovativo di Jason Moran; la saggezza di Charles Lloyd; e poi Sting, Zucchero, Gilberto Gil, Snarky Puppy, la Metropole Orkest alla sua prima volta in Italia, Kingfish, Elvis Costello. Un festival che non si consegna mai a unâ??unica emozione.

Il centro storico Ã¨ tornato a essere spazio pubblico grazie ai concerti gratuiti, animati dalla grinta di JontÃ© Mayon, dal blues caldo di Alan Harris e da decine di musicisti che scelgono Perugia come tappa speciale del loro percorso. Alla Podiani, le proposte piÃ¹ raccolte hanno portato Ethan Iverson, Brandee Younger, Immanuel Wilkins e Kris Davis, appena eletta Pianista dellâ??Anno Downbeat 2026.

Le Berklee Clinics, il Conad Jazz Contest, le produzioni originali, i club, le jam session notturne: per dieci giorni Perugia ha vissuto di musica senza interruzione.

Il valore culturale Ã¨ la vera cifra del festival: Umbria Jazz crea appartenenza, comunitÃ , identitÃ . Per molti artisti esibirsi qui significa entrare in una storia condivisa, ritrovare un pubblico competente e curioso, una cittÃ che ascolta e accoglie. Una comunitÃ che cresce anche grazie ai 700 bambini di UJ4Kids e ai 200 studenti delle Berklee Clinics, un progetto che negli anni ha aperto le porte della formazione superiore a decine di giovani musicisti.

E mentre si spengono le luci dellâ??edizione 2026, lo sguardo Ã¨ giÃ rivolto al prossimo appuntamento: Umbria Jazz Winter, dal 30 dicembre 2026 al 3 gennaio 2027, a Orvieto. Tra gli ospiti annunciati: Brad Mehldau, il John Pizzarelli Trio con un tributo a Tony Bennett per il Centenario, ed Eric Alexander & Vincent Herring Super Quintet con Lewis Nash. Un altro passaggio di anno accompagnato dalla musica, nel segno di una tradizione che continua a crescere.

â??

spettacoli

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 12, 2026
Autore
redazione